

Il popolo venezuelano resta con la Rivoluzione Bolivariana

 controinformazione.info/il-popolo-venezuelano-resta-con-la-rivoluzione-bolivariana

Redazione

di Vijay Prashad - 30 LUGLIO 2024

Circa la metà della popolazione votante del Venezuela è saldamente legata al progetto bolivariano. Nessun altro progetto politico in Venezuela ha il tipo di macchina elettorale costruita dalle forze della rivoluzione bolivariana

Nella foto: La gente di Caracas, Venezuela, applaude il discorso di Nicolás Maduro nella notte della vittoria, fuori dal palazzo di Miraflores. (Foto: Zoe Alexandra)

Il 28 luglio, giorno del 70° compleanno di Hugo Chávez (1954-2013), Nicolás Maduro Moros ha vinto le elezioni presidenziali venezuelane, le quinte da quando la Costituzione bolivariana è stata ratificata nel 1999. A gennaio 2025, Maduro inizierà il suo terzo mandato di sei anni come presidente. Ha preso in mano le redini della Rivoluzione bolivariana dopo la morte di Chávez per cancro pelvico nel 2013. Dalla morte di Chávez, Maduro ha dovuto affrontare diverse sfide: costruire la propria legittimità come presidente al posto di un uomo carismatico che è arrivato a definire la Rivoluzione bolivariana; affrontare il crollo dei prezzi del petrolio a metà del 2014, che ha avuto un impatto negativo sulle entrate statali del Venezuela (oltre il 90% delle quali proveniva dalle esportazioni di petrolio); e gestire una risposta alle sanzioni unilaterali e illegali rafforzate al Venezuela dagli Stati Uniti con il calo dei prezzi del petrolio.

Questi fattori negativi hanno pesato molto sul governo Maduro, in carica ormai da un decennio, dopo essere stato rieletto alle urne nel 2018 e ora nel 2024.

Dalla prima vittoria elettorale di Maduro nel 2013, l'opposizione sempre più di estrema destra ha iniziato a rifiutare il processo elettorale e a lamentarsi delle irregolarità del sistema. Le interviste che ho fatto negli ultimi dieci anni con politici conservatori hanno chiarito che riconoscono sia la presa ideologica del chavismo sulla classe operaia del Venezuela sia il potere organizzativo non solo del Partito Socialista Unito del Venezuela di Maduro, ma anche delle reti del chavismo che vanno dalle comuni (1,4 milioni di persone) alle organizzazioni giovanili. **Circa metà della popolazione votante del Venezuela è saldamente legata al progetto bolivariano e nessun altro progetto politico in Venezuela ha il tipo di macchina elettorale costruita dalle forze della rivoluzione bolivariana. Ciò rende impossibile la vittoria alle elezioni per le forze anti-Chávez.**

A tal fine, la loro unica strada è quella di calunniare il governo di Maduro come corrotto e di lamentarsi che le elezioni non sono giuste. Dopo la vittoria di Maduro, con un margine del

51,2% contro il 44,2%, questo è esattamente ciò che l'opposizione di estrema destra ha cercato di fare, istigata dagli Stati Uniti e da una rete di governi di estrema destra e filo-USA in Sud America.



L'Europa ha bisogno del petrolio venezuelano

Gli Stati Uniti hanno cercato di trovare una soluzione a un problema da loro stessi creato. Dopo aver imposto severe sanzioni sia all'Iran che alla Russia, gli Stati Uniti ora non riescono a trovare facilmente una fonte di energia per i loro partner europei. Il gas naturale liquefatto proveniente dagli Stati Uniti è costoso e non sufficiente. Ciò che gli Stati Uniti vorrebbero è avere una fonte affidabile di petrolio che sia facile da elaborare e in quantità sufficienti. Il petrolio venezuelano soddisfa i requisiti, ma date le sanzioni statunitensi sul Venezuela, questo petrolio non può essere trovato sul mercato europeo. Gli Stati Uniti hanno creato loro stessi una trappola da cui trovano poche soluzioni.

Nel giugno 2022, il governo degli Stati Uniti ha permesso a Eni SpA (Italia) e Repsol SA (Spagna) di trasportare petrolio venezuelano sul mercato europeo per compensare la perdita delle consegne di petrolio russo. Questa concessione ha rivelato il cambiamento di strategia di Washington nei confronti del Venezuela. Non sarebbe più stato possibile soffocare il Venezuela impedendo le esportazioni di petrolio, poiché questo petrolio era

necessario a causa delle sanzioni statunitensi alla Russia. Da giugno 2022, gli Stati Uniti hanno cercato di calibrare il loro bisogno di questo petrolio, la loro antipatia per la Rivoluzione bolivariana e le loro relazioni con l'opposizione di estrema destra in Venezuela.

Gli Stati Uniti e l'estrema destra venezuelana

L'emergere del chavismo , la politica di azione di massa per costruire il socialismo in Venezuela, ha trasformato lo scenario politico del paese. I vecchi partiti di destra (Acción Democrática e COPEI) sono crollati dopo 40 anni di alternanza al potere. Nelle elezioni del 2000 e del 2006, l'opposizione a Chávez non è stata fornita dalla destra, ma dalle **forze dissidenti di centro-sinistra (La Causa R e Un Nuevo Tiempo)**. La vecchia destra ha dovuto affrontare una sfida da parte della nuova destra, che era decisamente pro-capitalista, anti-chavista e pro-USA; questo gruppo ha formato una piattaforma politica chiamata **La Salida** o L'uscita, che si riferiva alla loro desiderata uscita dalla Rivoluzione bolivariana. Le figure chiave qui erano **Leopoldo López, Antonio Ledezma e María Corina Machado**, che hanno guidato violente proteste contro il governo nel 2014 (López è stato arrestato per incitamento alla violenza e ora vive in Spagna; un funzionario del governo degli Stati Uniti nel 2009 ha affermato che è "spesso descritto come arrogante, vendicativo e assetato di potere"). Ledezma si è trasferito in Spagna nel 2017 ed è stato, con Corina Machado, un firmatario della Carta di Madrid di estrema destra , un manifesto anticomunista organizzato dal partito di estrema destra spagnolo, Vox. **Il progetto politico di Corina Machado è sostenuto dalla proposta di privatizzare la compagnia petrolifera venezuelana.**



Maduro, presidente Venezuela

Dalla morte di Chávez, l'ala destra del Venezuela ha lottato con l'assenza di un programma unificato e con un pasticcio di leader egoisti. È toccato agli Stati Uniti cercare di plasmare l'opposizione in un progetto politico. Il tentativo più comico è stata l'elevazione a presidente nel gennaio 2019 di un oscuro politico di nome Juan Guaidó. Quella manovra è fallita e nel dicembre 2022 l'opposizione di estrema destra ha rimosso Guaidó come suo leader. La rimozione di Guaidó ha consentito negoziati diretti tra il governo venezuelano e l'opposizione di estrema destra, che dal 2019 sperava in un intervento militare degli Stati Uniti per assicurarsi il potere a Caracas.

Gli Stati Uniti hanno fatto pressione sulla sempre più intransigente estrema destra affinché tenesse colloqui con il governo venezuelano per consentire agli Stati Uniti di ridurre le sanzioni e far entrare il petrolio venezuelano nei mercati europei. Questa pressione ha portato all'accordo di Barbados dell'ottobre 2023, in cui le due parti hanno concordato di tenere elezioni eque nel 2024 come base per il lento ritiro delle sanzioni. Le elezioni del 28 luglio sono il risultato del processo di Barbados. Anche se a **María Corina Machado è stato impedito di candidarsi, si è effettivamente candidata contro Maduro attraverso il suo candidato procuratore Edmundo González e ha perso in un'elezione duramente combattuta.**

Ventitré minuti dopo la chiusura delle urne, la vicepresidente degli Stati Uniti Kamala Harris, ora candidata alla presidenza per le elezioni di novembre negli Stati Uniti, ha pubblicato un tweet in cui ammetteva che l'estrema destra aveva perso. **È stato un primo segnale che gli Stati Uniti, nonostante i rumori sulla frode elettorale, volevano andare oltre i loro alleati dell'estrema destra, trovare un modo per normalizzare le relazioni con il governo venezuelano e consentire al petrolio di fluire verso l'Europa.**

Questa tendenza del governo degli Stati Uniti ha frustrato l'estrema destra, che si è rivolta ad altre forze di estrema destra in America Latina per ottenere sostegno e che sa che il suo argomento politico rimanente riguarda la frode elettorale. **Se il governo degli Stati Uniti vuole far arrivare il petrolio venezuelano in Europa, dovrà abbandonare l'estrema destra e accontentare il governo di Maduro. Nel frattempo, l'estrema destra è scesa in piazza attraverso bande armate che vogliono ripetere le rivolte della guarimba (barricata) del 2017.**

*Vijay Prashad è uno storico, editore e giornalista indiano. È un writing fellow e capo corrispondente di [Globetrotter](#).

Traduzione: Luciano Lago